Divieto d'esportazione

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nel comune di Lenta, in provincia di Novara, è stato, con decreto del 20 marzo 1906, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 18 corrente, in Capannori, provincia di Lucca, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 19 marzo 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 00 cioè:

1. n. 1,260,537 d'iscrizione sui registri della direzione generale per L. 500, al nome di Tricomi *Francesca-Filippa*, Antonino-Ignazio-Filippo, Filippa-Anna ed Ignazio-Giuseppe-Antonino ;

2. n. 1,281,925 per L. 805 al nome di Tricomi-Marino Francesca e *Filippa-Nerina* ;

3. n. 1,297,754, per L. 195, al nome di Tricomi-Marino, Antonino, Ignazio, Francesca e *Filippa-Nerina* ;

4. n. 1,326,381, per L. 80 al nome di Tricomi Antonino, Ignazio, Francesca e *Filippa-Nerina*, tutti figli del fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Concetta Marino vedova Tricomi domiciliati in Messina, col vincolo di usufrutto vitalizio a favore di detta Concetta Marino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece rispettivamente intestarsi a:

1. Tricomi *Francesca-Concetta*, Antonino-Ignazio-Filippo, Filippa-Anna ed Ignazio-Giuseppe-Antonino ;
2. Tricomi-Marino Francesca e *Filippa-Anna* ;
3. Tricomi-Marino Antonino, Ignazio, Francesca e *Filippa-Anna* ;
4. Tricomi Antonino, Ignazio, Francesca e *Filippa-Anna* tutti figli del fu Gaetano minori ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 00, cioè: n. 1,126,622 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 460, al nome di Colombino *Colombo* fu Benedetto, domiciliato a Torino, con vincolo d'usufrutto a favore di Gilardino Teresa fu Taddeo, vedova di Colombino Zeffirino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colombino *Giovanni Colombo* fu Benedetto, ecc., col vincolo di cui sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 00, cioè: n. 527,010 d'inscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 131,710, della soppressa direzione di Torino) per L. 445 al nome di Salvetti *Giovanni Domenico* fu Giuseppe, domiciliato a Caluso (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salvetti *Domenico* fu Giuseppe, domiciliato a Caluso (Torino) vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 marzo, in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,26 31	103,26 31	104,39 02
4 % *netto*	104,97 50	102,97 50	104,10 21
3 ½ % *netto* .	103,89 27	102,14 27	103,12 90
3 % *lordo*	73,70 83	72,50 83	72,58 14

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — martedì, 20 marzo 1906.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali » (N. 205).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore ed al ministro.

DINI, relatore. Si compiace con l'onorevole ministro di aver abbandonata l'idea di voler sostenere l'approvazione pura e semplice del progetto di legge, quale era venuto dalla Camera elettiva. Così il ministro ha reso più facile, non solo l'approvazione del disegno di legge, ma anche il compito del relatore.

Il nuovo progetto di legge quale è stato concordato tra l'Ufficio centrale ed il ministro, avvantaggia la causa della scuola e toglie di mezzo tutte le agitazioni fra gli insegnanti, le quali hanno in questi ultimi tempi recato non poco danno all'insegnamento.

Il nuovo progetto concordato migliora le condizioni della grande maggioranza degli insegnanti, non esclusi gli anziani, i reggenti e gli incaricati fuori ruolo.

Nota che l'Ufficio centrale, tenendo conto delle osservazioni fatte, ha potuto risolvere la questione degli orari delle scuole normali, d'accordo col ministro, facendo scomparire ogni divergenza. Afferma che il nuovo progetto concordato rispecchia i desideri così dell'Ufficio centrale, come dell'onorevole ministro.

Si riserva di rispondere partitamente ai singoli oratori quando si discuteranno gli articoli. Intanto ringrazia il senatore Villari per le affettuose parole che ieri gli ha indirizzato.

Osserva al senatore Veronese che con le nuove disposizioni formulate nell'art. 6 i professori possono avere sei promozioni, ed a ventinove anni raggiungere il massimo dello stipendio.

Alle osservazioni del senatore Vitelleschi, di ordine assolutamente generale, risponderà certamente il ministro, e, per ora, su di esse non crede necessario interloquire.

Tratta della questione relativa all'insegnamento della ginnastica e all'educazione fisica, sollevata ieri dal senatore Todaro e da altri oratori, e dice che l'Ufficio centrale sarebbe stato felicissimo di poter provvedere anche agli insegnanti di ginnastica con questo disegno di legge. Ma l'Ufficio centrale ha dovuto riflettere non solo alla quistione finanziaria, ma anche al tempo maggiore che sarebbe occorso per far giungere in porto il disegno di legge.

La questione degli insegnanti della ginnastica reclama studi ponderati, e nota come, occorrendo uno stanziamento di maggiori fondi, non poteva l'Ufficio centrale occuparsene; tanto più che la Camera si era riservata di provvedere con leggi nuove e con fondi nuovi. Del resto l'Ufficio centrale col suo ordine del giorno, accettato dal ministro, ha espresso il voto che si provveda al più presto con legge alle condizioni degli insegnanti di ginnastica.

Accenna da ultimo alle petizioni che sono state presentate all'Ufficio centrale; esse sono una vera moltitudine, e di parecchie di esse l'Ufficio centrale ha tenuto conto, emendando il disegno di legge.

Quanto alla petizione presentata dal senatore Carta-Mameli e che riguarda gl'incaricati fuori ruolo, dice che l'Ufficio centrale ha dovuto rinviarla al ministro, perchè, stante l'ingente numero di questi incaricati, è necessario che il ministro studi la questione e avvisi ai modi di provvedervi.

Prega il Senato di approvare senza indugio il progetto di legge, e si riserva di aggiungere altre considerazioni quando si discuteranno gli articoli.

Conclude che il progetto di legge migliora non solo le condizioni degl'insegnanti, ma, lo ripeto, riescirà — ne ha ferma fiducia — a ricondurre la pace tra gl'insegnanti, in modo che essi vorranno e sapranno per l'avvenire dedicare tutta la loro attività a favore dell'insegnamento (Approvazioni).

Presentazione di un progetto di legge.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici. Presenta un progetto di legge per « Provvista di fondi per spese straordinarie occorrenti all'esercizio delle ferrovie di Stato per il triennio 1905-906, 1906-907, 1907-908 ».

PRESIDENTE. Dà atto al ministro dei lavori pubblici della presentazione del progetto di legge che sarà trasmesso alla Commissione di finanze.

Per le interpellanze dei senatori Morandi, Carta-Mameli, Pisa, Veronese, Sonnino, Mariotti e Tassi.

PRESIDENTE. Ricorda al ministro dei lavori pubblici che sono state dirette a lui alcune domande di interpellanze, già annunziate in altre sedute: una dei senatori Morandi e Monteverde, due del senatore Pisa e le altre dai senatori Carta-Mameli, Veronese e Sonnino. Prega il ministro di voler dichiarare se e quando intenda rispondervi.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici. Egli potrebbe rispondere alle interpellanze dei senatori Pisa e Carta-Mameli nella seduta di venerdì prossimo ed a quelle dei senatori Veronese e Sonnino nella seduta di sabato prossimo; e prega gl'interpellanti di voler aderire alla sua proposta. Fa notare al senatore Pisa che la sua interpellanza relativa alle condizioni in cui sono le ferrovie, tali cioè da non soddisfare le esigenze del commercio, potrebbe essere svolta nella discussione del disegno di legge testè presentato.

PISA. Fa notare che il servizio ferroviario oggi è alquanto migliorato nella parte che riguarda i viaggiatori, e poichè egli presentò la sua domanda d'interpellanza al predecessore dell'attuale ministro, nel momento in cui il servizio ferroviario era in un periodo di vero sfacelo, consente al differimento proposto dal ministro, fermo rimanendo che nel prossimo venerdì sarà svolta l'altra sua interpellanza che è di interesse grave e di carattere urgente.

PRESIDENTE. Rimane stabilito che le interpellanze saranno svolte nelle sedute di venerdì e sabato di questa settimana, meno quella differita d'accordo tra il ministro ed il senatore Pisa.

Ricorda poi al presidente del Consiglio che vi sono due domande d'interpellanza a lui dirette dai senatori Mariotti Filippo e Tassi, e già annunziate in altre sedute. Prega il presidente del Consiglio di dichiarare se e quando intenda rispondervi.

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Propone che si stabilisca la seduta di giovedì per lo svolgimento delle due interpellanze.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, rimane così stabilito.

Ripresa della discussione.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Avendo il senatore Vitelleschi richiamata l'attenzione del Senato sulla questione dello stralcio dell'Ispettorato, per cui pareva generale l'accordo, ripete sommariamente le ragioni già esposte e per le quali ha consentito allo stralcio, e fa rilevare la necessità di approvare il presente progetto di legge.

Al pari del senatore Vitelleschi vorrebbe che la scuola d'Italia diventasse meglio educativa; ma non può convenire nelle amare osservazioni fatte, e rileva che nel programma del Ministero attuale non fu dimenticato il grave problema.

Egli non sa quali insegnamenti nuovi bisognerebbe introdurre nella scuola per soddisfare il senatore Vitelleschi.

Per instaurare la morale non è all'insegnamento solo, ma al sentimento che bisogna ricorrere. E tale sentimento deve aver radice nel professore.

Per i disordini universitari, che deplora, si associa al senatore Pierantoni nell'affermare che le minoranze s'impongono colle loro prepotenze. Il senatore Vitelleschi poi deve considerare che se vi è un certo numero di giovani che dà fondamento alle sue osservazioni, vi è poi un altro numero superiore assai, che esce dalle scuole medie e che contribuisce ammirevolmente alla cultura, alla forza ed al prestigio della società italiana, che egli non crede sì decaduta e corrotta da meritare una censura così assoluta.

I mali lamentati non sono speciali nel nostro paese, ma derivano da un complesso di cause generali, dovute ai nostri tempi e specialmente alla trasformazione economica.

Tutti i tempi hanno i loro difetti, ma hanno anche i loro meriti, ed egli crede che sotto l'aspetto morale i popoli siano in progresso; basta ricordare il sentimento di fraternità sociale dei nostri giorni, che significa il trionfo completo del cristianesimo nella società moderna.

Prega poi i senatori, che vorrebbero che lo stralcio fosse fatto in forza di un ordine del giorno e non di un articolo della legge, a non insistere nel loro proposito.

Dichiara che gran parte della somma destinata all'Ispettorato è stata impiegata per le modificazioni a favore degli insegnanti, ma non potrebbe consentire ulteriori modificazioni che assorbirebbero tutta la somma già destinata per l'Ispettorato. Si è fatto quanto era possibile; non bisogna esagerare nella sollecitudine, che potrebbe portare a sperequazioni, mentre si è cercato di evitarne il maggior numero.

Se si fosse potuto compilare il progetto senza alcuna preoccupazione finanziaria, si sarebbero pareggiati i professori di liceo a quelli del ginnasio superiore; ma questa idea bella e giusta sarebbe costata circa 400,000 lire.

Osserva al senatore Maragliano che in alcuni istituti nautici si fa già quanto egli chiede; lo prega quindi di non insistere nelle sue osservazioni.

Afferma che l'orario massimo voluto dal senatore Veronese è quello stabilito dalla legge Casati, ma è preferibile invece il sistema del presente progetto di legge, il quale ha istituito degli orari con dei massimi e dei minimi; e nota che rigettare tale sistema vorrebbe dire respingere il progetto di legge.

Dice che un altro dei cardini, su cui poggia il disegno di legge, sono gli abbinamenti delle materie, fonte di economia e di bene per il pensiero scientifico e per la scuola. Infatti la buona riuscita del ginnasio italiano, anche di fronte al liceo, è dovuta appunto agli abbinamenti delle materie.

Dimostra che, mercè il congegno delle promozioni per merito, l'insegnante può percorrere il quarto della carriera.

Assicura il senatore Veronese che riordinerà l'Amministrazione centrale, sceverando i buoni da quelli che tali non sono.

Combatterà gli abusi e i favori, ma abbandonerà le indagini sul passato, perchè, a suo avviso, è meglio correre ai ripari per l'avvenire. Molto ha già fatto in questo senso, specialmente per ciò che concerne i trasferimenti, eliminando gl'inconvenienti che erano stati lamentati.

Scagiona la burocrazia, la quale ha declinato non tanto per colpa propria, quanto per i costumi politici e parlamentari.

A lui, che fece il primo provvedimento a favore degli insegnanti di ginnastica, duole di non potere, per ragioni finanziarie e politiche, accogliere l'emendamento del senatore Todaro ed altri.

È meglio non pregiudicare la questione del miglioramento economico degl'insegnanti di ginnastica, sulla quale gl'insegnanti stessi non sono d'accordo, mentre è allo studio la riforma della ginnastica.

S'impegna di presentare quanto prima al Parlamento un disegno di legge contenente, colla riforma, il miglioramento economico degli insegnanti di ginnastica.

Alla obbiezione che, poichè si è provveduto col disegno di legge agli insegnanti di ginnastica nelle scuole normali, si sarebbe potuto anche provvedere a tutti gli altri, risponde che nelle scuole normali la ginnastica forma un insegnamento completo, teorico e pratico.

Quanto al sovraccarico intellettuale lamentato dal senatore Pierantoni, dichiara che si rivolgerà ai capi degli Istituti perchè raccomandino ai professeri di tener presente che, acciocchè l'insegnamento riesca fruttuoso, fa d'uopo insegnar bene e non dare soverchi compiti.

Conchiude invitando il Senato a dare il suo suffragio favorevole al disegno di legge (Bene).

TODARO. Parla per fatto personale.

Non risponde al relatore, il quale in sostanza non ha fatto che ripetere ciò che ha scritto nella relazione, ma non ha risposto a nessuno degli argomenti ieri svolti dall'oratore nel suo discorso.

Risponde però al ministro che lo ha messo in una posizion molto difficile, poichè ha affermato che, ove venisse approvato l'emendamento da lui presentato, la legge correrebbe rischio di non essere approvata dalla Camera elettiva.

Si arrende al consiglio del ministro, perchè sa che egli si è sempre interessato dell'educazione fisica.

È dolente però di dover constatare che da questa legge si escludono soltanto gli insegnanti di ginnastica, e questo ostracismo non sembra giusto all'oratore.

Nota che con questa legge non si provvede soltanto agli insegnanti in servizio, ma anche all'avvenire; si dà perciò un colpo gravissimo all'insegnamento futuro della ginnastica. Si arrende alla preghiera del ministro, e, prendendo atto della fatta promessa, ritira l'emendamento, purchè però si voti l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale circa gli insegnanti di ginnastica.

VERONESE. Tenuto conto delle dichiarazioni del ministro, che ringrazia, aderisce al ritiro dell'emendamento. Prende atto poi delle promesse fatte dal ministro per il riordinamento dell'Amministrazione centrale. È favorevole all'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale circa le scuole pareggiate, ma riteneva che, date le leggi esistenti, fosse necessario l'emendamento che egli ha proposto, per evitare liti coi comuni e con le provincie. È disposto a ritirare l'articolo che egli propone se il ministro gli torrà i dubbi che ha espresso.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Osserva che non dicendosi nulla nel progetto di legge, non si variano le disposizioni della legge in vigore circa le condizioni dei pareggiati, nei loro rapporti con i comuni e con le provincie.

Spiega la portata dell'ordine del giorno presentato in proposito dall'Ufficio centrale, e prega il senatore Veronese di non insistere nell'articolo proposto.

PRESIDENTE. Legge gli ordini del giorno dell'Ufficio centrale:

1° « Il Senato invita il Governo a presentare entro il 1906 un disegno di legge, per provvedere equamente al miglioramento delle condizioni degli insegnanti di ginnastica nelle scuole classiche e tecniche ».

(È approvato).

2° « Il Senato invita il Governo a studiare sollecitamente i provvedimenti relativi agli stipendi e alla carriera degl'insegnanti delle scuole medie e pareggiate e presentare, entro quel minor tempo che potrà, un disegno di legge al Parlamento ».

DINI, relatore. Richiama l'attenzione del ministro sugli insegnanti pareggiati che sono diventati governativi dopo la legge del 1903, e prega il ministro di studiare la cosa.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Assicura il senatore Dini ed il Senato che studierà la questione, associando i suoi ricordi di ministro del tesoro con i doveri di ministro della pubblica istruzione.

Il secondo ordine del giorno, posto ai voti, è approvato.

Si procede alla discussione degli articoli.

FINALI. Parla sull'art. 1. Approva il concetto informatore del

disegno di legge, nonostante l'onere finanziario che ne deriverà al bilancio dello Stato. Però non è interamente soddisfatto del sistema con cui il concetto informatore del disegno di legge si esplica, poichè il sistema degli orari gli sembra proprio più per un'officina meccanica, che non per insegnanti di scuole classiche, tecniche e normali.

Prega il ministro di fare in modo che, almeno per questa volta, il regolamento non accresca le difficoltà dell'applicazione della legge.

Non crede che la distinzione fra istituti di primo e di secondo grado debba dipendere esclusivamente dall'orario; vorrebbe che si sopprimesse l'inciso « per quanto concerne gli obblighi dell'orario degli insegnanti » e si dicesse soltanto che le scuole medie sono divise in due gradi, nominando le scuole tipiche dei due gradi, senza parlare di orario. Fa analoga proposta.

Osserva poi che nell'articolo si accenna al ginnasio come ente unico, mentre nella tabella *B* si parla di ginnasio superiore. Vorrebbe che in questo, o in altro articolo, si desse fondamento alla distinzione fra ginnasio inferiore e superiore.

Raccomanda le sue osservazioni al ministro e al relatore.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Assicura il senatore Finali che nella compilazione del regolamento terrà conto delle fatte raccomandazioni.

Prega poi il senatore Finali di non insistere nel suo emendamento, perchè qui non è in giuoco nè la dignità degli insegnanti, nè la importanza delle scuole; se si togliesse la designazione dell'orario, si lederebbe l'euritmia di tutto il disegno di legge.

DINI, relatore. L'ufficio centrale colla divisione per gradi non ha voluto significare che un Istituto sia più importante dell'altro; la divisione è stata fatta unicamente agli effetti degli orari e agli effetti finanziari.

TODARO. Osserva che il valore dell'insegnamento deve dipendere dalla materia e non dall'orario.

DINI, relatore. Il progetto di legge in discussione lascia stare il criterio dell'importanza maggiore o minore di un insegnamento mentre questa era il fondamento della legge Casati.

FINALI. Non può consentire nel concetto espresso dal relatore ed insiste nell'opportunità del suo emendamento.

VILLARI. È difetto fondamentale del presente progetto di legge l'aver preso come criterio l'orario, ma ora bisogna acconciarsi a tale difetto, perchè il non ammetterlo significherebbe rigettare la legge.

La divisione dell'art. 1° è puramente artificiale.

SCIALOJA. Propone che si ritorni alla frase « agli effetti della legge » che era già nel progetto dell'Ufficio centrale. Crede poi che sarebbe stato meglio che si fosse parlato di *gruppo* e non di grado; ma non fa alcuna proposta per questa seconda osservazione, non volendo mutar troppo nel progetto di legge.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Accetta che si aggiunga la frase « agli effetti della legge ».

FINALI. Aderisce a questo emendamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento proposto dal senatore Scialoja.

(È approvato).

Pone ai voti l'art. 1° così emendato.

(È approvato).

CANTONI, dell'Ufficio centrale. All'art. 2, accenna ai benefizi che esso arreca ed alla sua importanza che ne fa un vero atto di previdenza, mentre migliora le condizioni degli insegnanti.

L'educazione dei giovani non dipende esclusivamente dalla scuola secondaria; questa è uno dei moltissimi coefficienti dell'educazione.

Osserva che nel nostro indirizzo generale degli studi vi è una certa indifferenza per l'elemento morale; il liberalismo italiano è affatto negativo.

Nota, per esempio, che la filosofia, esclusa dapprima dagli insegnamenti, è stata in seguito ammessa, ma è la peggio trattata nel disegno di legge.

Lamenta anche che sia stato da tempo abolito l'insegnamento filosofico negli istituti tecnici.

Conchiude facendo osservare al senatore Vitelleschi che non possono essere accusati i professori secondari di una condizione di cose che dipende dall'ambiente; e facendo notare come molto vi sia ancora da fare riguardo al grave problema da lui sollevato.

VERONESE. Domanda se insieme con l'articolo si approverà la tabella relativa.

DINI, relatore. Vorrebbe che l'approvazione della tabella fosse rimandata ad altra seduta e fosse messo ai voti ora il solo articolo.

TODARO. Vorrebbe che si mettesse ai voti prima la tabella.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Si associa alla proposta del relatore, dimostrandola opportuna per l'economia della discussione.

Al senatore Cantoni risponde che la scienza quando si svolge nella sua alta sfera, è senza dubbio anche insegnamento morale.

Conviene che bisogna rinvigorire il sentimento morale nella gioventù, ma l'indebolimento di quel sentimento si deve, come ha già detto, a cause complesse di ordine generale e comuni ai popoli civili.

TODARO. Non insiste.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 2 riservando l'approvazione della tabella ad altra seduta.

(È approvato).

SCIALOJA. All'art. 3 domanda come si giustifichi la frase « il Ministero con decreto Reale assumerà ».

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Non si giustifica in nessun modo.

MORANDI, presidente dell'Ufficio centrale. Fa notare che quella frase era già nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

ARCOLEO. La formula si trova già in altre leggi e potrebbe anche passare; ma di fronte all'osservazione fatta, è opportuno correggerla.

LIOY. Propone che alla fine del quarto capoverso si tolga nella penultima riga la frase « nove mesi » sostituendola con altra più determinata.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, e DINI, relatore, accettano l'emendamento.

LIOY. Non insiste.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento del senatore Scialoja, accettato dal ministro e dall'Ufficio centrale, che consiste nel togliere, nella terza riga del quarto capo dell'art. 3, la parola « Ministero » e dire « saranno assunti » invece di « assumerà ».

Quindi il quarto capoverso dell'art. 3 sarebbe redatto in questo modo:

« Prima del cominciare dell'anno scolastico, in base alle ispezioni e ai rapporti delle autorità locali, con decreto Reale saranno assunti definitivamente in servizio col grado di ordinari tutti gli insegnanti straordinari che, ecc. ».

(È approvato).

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 3 emendato.

(È approvato).

DINI, relatore. All'art. 4 propone che anche esso venga approvato senza la tabella relativa, rimandando l'approvazione di questa ad altra seduta.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 4, che è approvato indipendentemente dalla tabella.

VERONESE. All'art. 5 per ragioni didattiche e disciplinari, vorrebbe che si consentisse ai professori il diritto di conseguire gli aumenti quinquennali, purchè abbiano sufficientemente adempiuto al loro dovere.

Altrimenti temerebbe che gl' insegnanti divenissero altrettanti impiegati.

DEL GIUDICE, dell'Ufficio centrale. Dichiara che l'Ufficio centrale non può accettare il concetto espresso dal senatore Veronese

per una ragione d'ordine generale. Il conseguimento degli aumenti quinquennali è un diritto degli insegnanti e non un premio al loro merito. Per chi non adempie il proprio dovere vi sono le sanzioni disciplinari.

Osserva in ultimo che, se si accettasse un emendamento nel senso indicato dal senatore Veronese, si aprirebbe l'adito ad innumerevoli arbitrî.

ARCOLEO. Domanda come si eserciti la vigilanza nel ventennio che decorre dopo la nomina ad ordinario.

DINI, relatore. Accettando la proposta del senatore Veronese, si stabilirebbe una pena disciplinare, che esisteva nel disegno di legge, come venne dalla Camera dei deputati; ma l'Ufficio centrale la cancellò, perchè compresa nella sospensione.

(L'art. 5 è approvato).

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani, che avrà luogo alle ore 14.30.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 20 marzo 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

SANARELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Domenico Pozzi, Edoardo Morelli, Gattoni e Ciccarelli.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione dell'on. Alfonso Lucifero sul disordine ferroviario nella Calabria. Attribuisce tale disordine al recente disastro del terremoto che produsse conseguenze cui non si poteva riparare improvvisamente.

LUCIFERO ALFONSO fa osservare che il terremoto avvenne l'8 settembre mentre il disordine si è andato da allora sempre più aggravando anche nei luoghi non funestati dal disastro; e ciò con danno notevolissimo degl' interessi economici della Calabria. Ritiene quindi che ad altre cause debba attribuirsi quel disordine e insiste che, anche a mezzo delle direzioni locali, esse siano sollecitamente eliminate.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alla interrogazione del deputato Cabrini sull'impedita trasmissione di telegrammi a giornali italiani ed esteri.

Crede che la interrogazione non abbia più ragione d'essere dopo le disposizioni date in proposito dal presente ministro dell'interno.

CABRINI, si compiace del nuovo indirizzo dato in proposito, il quale è inspirato non solo a maggior riguardo verso la stampa ed il pubblico, ma a maggiore serietà.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dell'on. Cabrini sui sistemi usati dalla polizia di Milano nei riguardi di cittadini militanti nel partito anarchico. Gli risulta che a Milano non furono arrestate che persone imputate di reati comuni.

CABRINI non si lagna di arresti, ma di vessazioni e persecuzioni poliziesche inflitte agli anarchici, con grave loro danno.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad altra interrogazione dell'onorevole Cabrini sui divieti di comizi, cortei e manifesti intesi ad affermare sensi di solidarietà con la eroica rivoluzione russa. Nel 21 gennaio non furono proibiti che i cortei e le processioni, ma i comizi furono permessi in luoghi chiusi.

CABRINI si riferiva a divieti ritirati dopo poche ore.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione dell'onorevole Alfonso Lucifero sul modo col quale intenda provvedere alla sollecita ricostruzione del ponte sull'Esaro, presso Cotrone. Appena la Commissione espressamente nominata avrà presentato le sue proposte, sarà provveduto alla loro attuazione.

LUCIFERO ALFONSO, dopo avere espresso il suo convincimento, che è anche quello di tutti i tecnici, che la caduta del ponte sia da attribuirsi ai lavori di bonificamento, deplora che soltanto da tre giorni sia stato ristabilito il transito, mediante una passerella di legno, per le comunicazioni con Cotrone, e raccomanda che si provveda al più presto in modo definitivo.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, rispondendo all'interrogazione dell'on. De Felice-Giuffrida, dichiara che non solo le norme vigenti non permettono l' assunzione in organico dei supplenti postelegrafici; ma non lo permettono la loro coltura insufficiente e il gravissimo carico che ne deriverebbe allo Stato.

Ad ogni modo, per mostrare le sue buone disposizioni verso quel personale, il Governo studierà d'introdurre norme che assicurino ad esso la tutela diretta dello Stato.

DE FELICE-GIUFFRIDA è dolente che le dichiarazioni odierne contrastino con solenni promesse fatte da membri dei Gabinetti precedenti, promesse che hanno suscitato speranze ed agitazioni.

Osserva che tra i supplenti ve n'hanno che potrebbero coprire uffici ben più elevati e che ad ogni modo essi prestano un servizio utile allo Stato il quale deve quindi assicurare la loro sorte. (Bravo).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta, di convalidare l'elezione del Collegio di Terranova di Sicilia in persona dell'on. Pasqualino-Vassallo.

(È approvata).

Svolgimento di una proposta di legge.

RAVA, anche a nome dell'on. Angelo Majorana, svolge una proposta di legge diretta a modificare il testo unico delle leggi sulla Cassa per l'invalidità e la vecchiaia degli operai; onde semplificarne e renderne più efficace l'azione (Vive approvazioni — Congratulazioni).

LUZZATTI, ministro del tesoro, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione, lieto che anche l'on. Rava, l'on. Angelo Majorana e l'on. Leopoldo Torlonia si siano associati al Governo per la soluzione di così grave problema (Bene — Bravo).

(La proposta è presa in considerazione).

TORLONIA LEOPOLDO si augura che il Governo presenti presto il suo disegno di legge, affinchè la Camera possa deliberare con la prontezza desiderata.

LUZZATTI, ministro del tesoro, prego che i disegni di legge dell'on. Torlonia e dell'on. Rava siano esaminati da una stessa Commissione alla quale sarà pure deferito quello del Governo.

(È così stabilito).

Discussione del disegno di legge: Riabilitazione dei condannati.

CANETTA approva il concetto informatore del disegno di legge, perchè l'attuale procedura per il giudizio di riabilitazione dà luogo a gravissimi inconvenienti, e perchè trova conveniente di completare con opportune disposizioni sulla riabilitazione le leggi già approvate sul casellario giudiziale e sulla condanna condizionale.

Si dichiara poi favorevole alla disposizione contenuta nell'art. 4 che indica i casi nei quali si fa luogo alla riabilitazione di pieno diritto senza che sia intervenuto uno speciale giudizio.

Propone all'art. 2 un'aggiunta per la quale si richieda che il condannato dimostri con documenti di aver soddisfatto a tutte le condizioni del condono.

Vorrebbe poi che circa al ricorso in cassazione si assegnasse un termine, e che sia meglio chiarita la disposizione riguardante la

facoltà di riprodurre il giudizio di riabilitazione. Confida che la Camera approverà il disegno di legge.

LUCCHINI LUIGI, ringrazia l'on. Canetta dell'appoggio dato al disegno di legge, il quale viene a completare la legge sul casellario giudiziale e sulla condanna condizionale.

Nota poi che la riforma del Codice di procedura penale non costituisce punto un ostacolo all'approvazione del presente disegno di legge, le cui disposizioni potranno poi essere assorbite dal Codice stesso.

Circa la riabilitazione che si acquista di diritto nota che essa completa la legge sul casellario giudiziale, che si inspira ad un analogo concetto, ed aggiunge che si è ritenuto opportuno di accogliere gli stessi termini di tempo che si sono prescritti per gli effetti del casellario.

Circa la disposizione dell'art. 2 fa osservare all'on. Canetta che non è lasciato all'arbitro di chi lo richiede lo stabilire le condizioni della riabilitazione, ma che ciò appartiene unicamente al libero ed illuminato apprezzamento del magistrato.

Difende poi la disposizione per la quale si accorda la facoltà di riproporre la domanda di riabilitazione senza vincolo di termine.

Circa i certificati richiesti per provare il ravvedimento nota che il non averli specificati costituisce un progresso del presente disegno in confronto della legge vigente.

Giustifica anche l'art. 3 che ammette contro la decisione della Corte d'appello il ricorso in Cassazione, osservando che il termine per ricorrere è quello normale stabilito dal Codice di procedura penale. Confida che la Camera darà voto favorevole al disegno di legge che segna un altro passo sulla via del progresso del giure penale (Benissimo).

CANETTA si dichiara soddisfatto dei chiarimenti dati dall'onorevole relatore. Si riserva di proporre alcuni emendamenti sugli articoli.

FINOCCHIARO-APRILE dichiara di essere pienamente favorevole al disegno di legge, in quanto esso afferma il diritto del condannato alla riabilitazione. Osserva che a questo stesso concetto è informato il progetto del nuovo Codice di procedura penale, presentato dall'oratore alla Camera.

In quel progetto sarà compresa così questa materia della riabilitazione, come quella della condanna condizionale e quella del casellario; materie che, disciplinate ora con leggi speciali, troveranno però nel codice di rito la loro sede più opportuna.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, rileva l' unanime consenso sul concetto informatore della legge. Trattasi di rendere praticamente efficace l'istituto della riabilitazione, della quale ora quasi nessuno può valersi, per non incorrere in una dannosa pubblicità. Trattasi inoltre di proclamare il diritto alla riabilitazione pel condannato che siasi ravveduto.

Riconosce egli pure che questa materia dovrà trovare la sua sede nel nuovo Codice di procedura penale. Si augura, a questo proposito, che esso venga sollecitamente in discussione davanti alla Camera.

PALA, all'art. 1 avrebbe preferito il testo primitivo dell'on. Lucchini, nel quale con un primo comma si determinavano gli effetti della riabilitazione.

LUCCHINI LUIGI, relatore, risponde che la Commissione, quanto agli effetti della riabilitazione, ha ritenuto più opportuno riferirsi al Codice penale.

(L'art. 1 è approvato).

LUCCHINI LUIGI, relatore, all'art 2° accetta un emendamento di forma proposto dall'on. Canetta.

(L'art. 2° è approvato con questo emendamento).

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, all'art. 3° propone che all'art. 1° si sopprima l'inciso « a maggioranza assoluta di voti », intendendosi che la parità dei voti sia a favore del ricorrente.

PALA, vorrebbe che fossero stabiliti i termini per la riabilitazione, ritenendo eccessivo, per i reati minori, quello di cinque anni stabilito dalla legge vigente.

LUCCHINI LUIGI, relatore, accetta la modicazione proposta dal ministro.

Prega poi l'on. Pala di non insistere nella sua proposta, e di appagarsi dei notevoli benefici che già si apportano colla presente legge.

MANNA, propone che al secondo comma, ove si dice che la Corte può ordinare le informazioni opportune, si sopprimano le parole « e il procuratore generale richiedere ».

LUCCHINI LUIGI, relatore, accetta.

(L'articolo terzo è approvato con questi due emendamenti).

(Approvansi senza discussione gli altri tre articoli).

Votazione a scrutinio segreto.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, annunzia che la Camera non è in numero.

Prendono parte alla votazione.

Abbruzzese — Aguglia — Albasini — Antolisei — Aprile — Artom — Aubry.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Bergamasco — Bertarelli — Bizzozero — Bonacossa — Borghese — Borsarelli — Botteri — Brandolin — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Camera — Canetta. — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capruzzi — Carmine — Casciani — Cavagnari — Celli — Centurini — Cesaroni — Ciappi — Cimorelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Comandini — Compans — Cornaggia — Cortese — Credaro.

Dal Verme — Danieli — Dari — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Luca Ippolito — De Marinis — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Viti-De Marco — Di Cambiano.

Faelli — Falcioni Nicola — Falletti — Fabi — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fulci Nicolò.

Galli — Galluppi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Guarracino — Gucci-Boschi.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini Angelo — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Mango — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Marazzi — Marsengo-Bastia — Masselli — Massimini — Mazziotti — Meardi — Mel — Mezzanotte — Montagna — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini.

Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pascale — Pasqualino Vassallo — Pavia — Pellecchi — Pennati — Personè — Petroni — Pinchia — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti.

Raccuini — Rienzi — Rizzone — Romanin-Jacur — Roselli — Rota — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier.

Tecchio — Tedesco — Teodori — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo :

Bianchi Emilio.

De Giorgio.

Ferrarini — Fiamberti.

Mariotti — Masi.

Orsini-Baroni.

Papadopoli.

Rasponi — Rizza Evangelista.

Scalini — Suardi.

Teso.

Sono ammalati:

Bianchi Leonardo.
Calvi Giusto — Cicarelli — Costa.
De Androis — De Gaglia — Donati.
Fazzi Vito — Florena.
Giaccone.
Miniscalchi-Erizzo — Molmenti.
Piccinelli.
Resta-Pallavicino — Rizzetti.
Sorani.
Toaldi.
Zella-Milillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Gorio.
Podestà.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se, riconosciuta la necessità di coprire i numerosi posti vacanti nel personale di seconda categoria dell'amministrazione postelegrafica, non ritenga opportuno assumere in servizio quei concorrenti, che nel concorso bandito con decreto 9 luglio 1905, ottennero qualifica di idonei.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sull'arresto di una comitiva della Società alpina Friulana nella Valle di Rieco, da parte di gendarmi austriaci ».

« Solimbergo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se o quando intenda proporre al Parlamento il tanto atteso disegno di legge per la riforma o miglioramento del benemerito corpo delle guardie di finanza.

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per chiedergli se sia vero abbia egli emanato una circolare relativa agli ufficiali di complemento, che desiderino recarsi al servizio dello Stato libero del Congo e se gli consti che un ufficiale nostro in servizio attivo sia colà sottoposto a processo penale per atti inumani.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se, in presenza della urgente necessità di provvedere alle difficili condizioni di esercizio della linea ferroviaria orientale della Liguria per esaurita potenzialità, non sia il caso di procedere ad uno studio comparativo tra il progetto di un nuovo doppio binario anch'esso litoraneo, e quello di una nuova linea interna Genova-Spezia parallela alla litoranea, per desumerne i criterî di preferenza sia dal lato finanziario che dalla stabilità dell'opera o dei successivi sviluppi presso la Valle del Po ed altre.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'istruzione pubblica sulla direzione della R. Pinacoteca di Brera.

« Albasini-Scrosati ».

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

La Conferenza di Algesiras ha ripreso ieri a tenere sedute parziali preparatorie, che fanno sperare migliori risultati.

Il Comitato di redazione si è riunito ieri ed esaminò la risposta dei marocchini su alcuni punti, specialmente sul diritto di proprietà degli europei, diritto del quale i marocchini desiderano piuttosto restringere l'estensione. Il Comitato riprese poi in esame la questione della polizia.

Il delegato francese spiegò che la Francia non presentava alcun nuovo progetto e che la Conferenza si trovava in presenza di due soli progetti: quello francese e quello austriaco. Il Comitato esaminò di nuovo i due progetti, animato dal migliore spirito di conciliazione. I delegati però si mostrarono assai riservati.

Il Comitato di poi non si occupò affatto della questione della Banca e non trattò punto il progetto di compenso di cui si è parlato in questi giorni, consistente in una concessione da parte della Germania, circa il porto di Casablanca. Nè fuvvi questione di un preteso nuovo progetto austriaco, che tenderebbe ad organizzare la polizia soltanto in quattro porti.

La Conferenza si riunirà domani in seduta di Comitato. L'impressione è migliore e la ripresa della discussione è considerata come un buon sintomo.

***

La stampa estera si occupa sempre delle pressioni e delle violenze che in Russia accompagnano le elezioni alla Duma. In proposito telegrafano da Pietroburgo al *Times*:

« Il terrore e le repressioni aumentano a misura che il momento si avvicina in cui i delegati dei contadini, degli operai, dei piccoli proprietari, dei mercanti, degli industriali, dei proprietari di grandi dominî eletti dai diversi collegi elettorali primari e secondari, si riuniranno nelle provincie e nelle città per eleggere i deputati della Duma. È difficile ottenere informazioni sicure e complete sulle elezioni nei villaggi. Le autorità locali allontanano con cura tutti gli stranieri; ma si sa che in parecchi luoghi la polizia rurale, contrariamente alla legge, assistette alle elezioni ed esercitò una pressione diretta, quantunque non sempre con successo.

« A Tömsk, nella provincia di Vladimir, vennero arrestati i due delegati già eletti dai contadini a dispetto degli ordini dell'autorità superiore ».

***

In Ungheria la situazione politica non accenna a scemare la sua gravissima tensione. Dopo lo scioglimento del Comitato esecutivo della coalizione, il Governo ha deliberate nuove misure repressive.

Un telegramma da Budapest alla *Wiener Allgemeine Zeitung* reca che nei circoli del Governo si dice che siccome il Comitato esecutivo della coalizione non ha obbedito al decreto di scioglimento, il ministero Fejervary intende adottare alcune misure per far rispettare le sue deliberazioni. Innanzi tutto il Governo vuol far sequestrare tutti i comunicati e manifesti emananti dal disciolto Comitato esecutivo e pubblicati dalla stampa o diffusi mediante la posta o mediante l'affissione. Eventualmente si prenderebbero anche disposizioni per procedere penalmente contro le persone che contravvengono alle disposizioni del Governo. Fejervary si recherà probabilmente domani a Vienna.

Però, mentre dall'una parte il Governo stringe i freni, dall'altra parte l'opposizione si allarga, cosicchè telegrafano da Vienna al *Corriere della Sera*:

« A Budapest i figli dei capi della coalizione fondarono la Lega della gioventù patriottica. Nel programma si dice che la gioventù ungherese deve combattere per l'emancipazione dell'Ungheria dall'Austria. A tale uopo si devono «boicottare» gli articoli austriaci ritirando dall'estero ciò che non viene prodotto in Ungheria e si deve alimentare l'agitazione nazionale nel paese, rendendo impossibile l'esistenza a coloro che si pongono a servizio dei nemici dell'Ungheria ».

Il nuovo Ministero serbo, che da principio pareva poco favorevolmente accolto, specialmente perchè non accennava a risolvere la questione doganale serbo-bulgara, si è ora messo sulla buona strada.

L'ufficioso *Novi Viek*, in un articolo sul nuovo Ministero serbo, rammenta come Gruich avesse parte nel riavvicinamento serbo-bulgaro e nel piano dell'unione doganale. « L'avvenire dei due popoli - continua - deve svilupparsi sulle basi di un'amicizia intima. Il Governo bulgaro è pronto a tendere mano fraterna alla Serbia nell'opera comune ». Il giornale si scaglia quindi contro l'Austria-Ungheria, minaccia rappresaglie, dichiara che la Bulgaria non muterà il presente traffico commerciale con l'Austria, sino a che questa non abbia aderito alla convenzione veterinaria. Dice infine che i prodotti dell'industria austriaca sono molto inferiori ai prodotti germanici, che conquistano sempre più il mercato bulgaro.

In proposito il *Temps* ha da Belgrado il seguente telegramma:

« In conformità al *modus vivendi* convenuto con l'Austria-Ungheria, il Ministero delle finanze ha abolito le rappresaglie doganali adottate dalla Serbia al cominciare del conflitto doganale sulle merci di provenienza austriaca. I commercianti sono lieti dell'avvenuto accordo; però si prevede che molto presto si riattiveranno importanti esportazioni di bestiame dalla Serbia per l'Austria ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante di campo, giunse ieri a Brescia, alle 14.40, per la consegna al reggimento cavalleria *Piemonte Reale* del nuovo stendardo donatogli da S. M. la Regina Margherita.

Nella serata, al palazzo del senatore conte Bettoni, ebbe luogo, con l'intervento delle autorità, un pranzo in onore di S. A. R., che poscia si recò ad assistere ad una rappresentazione di gala al teatro Grande.

La città era imbandierata.

Consiglio provinciale. — Nella riunione di domani del Consiglio provinciale di Roma si tratterà la proposta della dichiarazione di provincialità per numerose strade. Inoltre il Consiglio procederà alle seguenti nomine: Un vice segretario del Consiglio - Credito agrario del Lazio, Nomina di due commissari - Commissione provinciale di assistenza e beneficenza, Nomina di due commissari - Ospizio dei ciechi « Margherita di Savoia », Nomina di un rappresentante della Provincia nel Consiglio direttivo per il triennio 1906-908 - Commissione disciplinare per gli impiegati provinciali, Sorteggio di tre consiglieri provinciali, art. 67 del regolamento - Commissione conservatrice dei monumenti, Nomina di un membro.

Società per l'istruzione della donna. — Domani, alle 15, nella grande aula del Collegio Romano, il signor Ugo Oietti terrà una conferenza sul tema: « Perchè l'arte moderna non ha stile ».

Concorso artistico. — La Società promotrice di Belle arti di Torino ha bandito un concorso per un cartello-réclame per la quadriennale esposizione. Il cartello, le cui dimensioni devono essere di metri 1 per 1.30 circa, deve portare la scritta: « Società promotrice di Belle arti - Seconda Esposizione quadriennale di Torino - Aprile-giugno 1907 ».

Terremoto. — Notizie da Palermo recano che dalla notte del 18 corr. a tutto ieri nell'isola di Ustica sono state segnalate circa 21 scosse di terremoto con forti boati. La popolazione è allarmata.

Il prefetto ha fatto partire nel pomeriggio da Palermo la R. nave *Euridice* con a bordo una Commissione scientifica incaricata di studiare i fenomeni.

Un piroscafo della Navigazione generale italiana è pronto a partire per gli eventuali soccorsi.

Questa mane sono giunte ad Ustica l'*Euridice* e la *Varese* per l'eventuale salvataggio degli abitanti e dei coatti.

La popolazione, quasi tutta accampata all'aperto, è tranquilla, ma impressionata da scosse di terremoto più o meno forti che si avvicendano ad intervalli.

I coatti sono tranquilli.

Nelle riviste. — Il numero 11 della *Illustrazione italiana* si occupa diffusamente della terribile catastrofe di Courrières, illustrandola con variate incisioni.

Ha altri articoli letterarî e di varietà e contiene numerose incisioni artistiche, riproducenti ritratti, avvenimenti diversi, ecc.

È un numero riuscitissimo.

— *La Rivista agricola*, pregevole pubblicazione tecnica e di varietà agrarie, diretta dal cav. C. A. Cortina, ha pubblicato il secondo fascicolo del corrente mese. Vi sono articoli dell'on. Rizzotti, del Cortina, di S. D'Ayala, ecc. Interessante una intervista sulla coltivazione del tabacco, col direttore generale delle privative.

La Rivista agricola si pubblica quindicinalmente in Roma.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Direzione generale delle gabelle: *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale, gennaio 1906* - Roma, stabilimento tipografico G. Scotti.

Marina mercantile. — Da Cadice ha proseguito diretto al Brasile e al Plata il *Sardegna*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* (*Seduta antimeridiana*). — Si continua la discussione della legge di finanza.

Dopo un dibattito confuso e agitato, il ministro delle finanze, Poincaré chiede che sia rinviata la discussione degli emendamenti relativi alla tassa sull'*alcool*, affinchè il bilancio possa essere rapidamente approvato.

Il ministro pone la questione di fiducia sulla sua domanda, la quale viene accolta con 347 voti contro 198.

Si approvano poscia tre nuovi articoli.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

LENS, 20. — Il numero degli scioperanti nel bacino del Pas-de-Calais è di 53,376.

Qualche attentato alla libertà del lavoro si è verificato al pozzo n. 2 a Marles. Un minatore che voleva entrare nel pozzo è stato bastonato.

Dappertutto regna però la calma.

Il Congresso dei minatori si riunirà nel pomeriggio. Si crede che respingerà le concessioni fatte dalla Compagnia e le sottoporrà al *referendum* dei minatori.

La Commissione degli ingegneri dice che durante la scorsa notte gli operai si sono spinti nei pozzi fino ad otto metri dall'incendio. La costruzione delle armature va progredendo e ciò permetterà di combattere l'incendio senza pericolo.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati — Seduta pomeridiana.* — Si continua la discussione della legge di finanza.

Un emendamento tendente alla denaturazione obbligatoria degli *alcools* industriali, salvo quelli destinati all'esportazione, è separato dalla legge con il consenso del suo autore.

Un altro emendamento tendente ad abrogare il regolamento sulla circolazione degli alambicchi è respinto dal Governo e dalla Commissione, ma viene approvato dalla Camera con 333 voti contro 215.

PARIGI, 20. — *Senato.* — Si doveva oggi fissare la data della discussione delle interpellanze di Gaudin De Villaine e di Lamarzelle sugli inventari.

Lamarzelle ritira la sua interpellanza, dicendo che essa riguardava gli atti del precedente Gabinetto, ma Gaudin De Villaine mantiene la sua interpellanza. Dice che i giornali hanno scritto che una circolare del ministro degli interni ai prefetti raccomandava di soprassedere alle operazioni di inventario ove erano a temersi disordini. Chiede se questo è il pensiero del Governo.

Il ministro dell'interno, Clémenceau, risponde che le informazioni pubblicate su tale circolare sono esatte soltanto in parte. Il Governo ha l'intenzione di applicare la legge di separazione. Dal nuovo Ministero sono stati fatti quattromila inventari nuovi. Volete sapere, aggiunge Clémenceau, se non ricorreremo in nessun caso alla forza? Non posso rispondere in modo assoluto, ma se volete sapere se conteremo o non conteremo tutti i candelieri di una chiesa, vi dico che noi non crediamo che questa questione valga una vita umana (Applausi).

Anche Gaudin De Villaine ritira la sua interpellanza.

BUCAREST, 20. — Alessandro Lahovary è stato nominato ministro di Rumania a Vienna.

MOSCA, 20. — Al momento della chiusura degli uffici della Banca della Società di credito mutuo situata nel centro della città presso la Borsa, una ventina di persone armate di rivoltelle si sono introdotte nei locali della Banca minacciando gli impiegati.

Esse hanno saccheggiato la cassa, impadronendosi di 850,000 rubli in oro ed in biglietti di credito. I malfattori sono indi scomparsi.

Le guardie della Banca non hanno prestato un aiuto così efficace da impedire il saccheggio.

BUDAPEST, 20. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Luigi Kossuth è stato celebrato un servizio funebre nella chiesa evangelica coll'intervento di grande folla, che poscia si è recata in corteo a deporre corone sulla tomba di Kossuth.

Molti membri del partito indipendente si sono riuniti stasera ad un banchetto. Vi ha assistito anche Luigi Teodoro Kossuth.

Nel pomeriggio numerosi studenti si sono recati sulla tomba di Kossuth e vi hanno deposto corone.

Sono stati pronunziati parecchi discorsi.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Giorgio Lloyd, ministro del commercio, presenta un *bill* sulla marina mercantile, che tende principalmente ad applicare a tutte le navi estere, che entrano nei porti inglesi, i regolamenti ai quali sono sottoposte le navi inglesi per ciò che concerne i carichi eccessivi, i carichi di grano, gli apparecchi di salvataggio e lo stato di navigabilità.

Il ministro dice che gli armatori britannici sopportano una concorrenza estera che non è equa. Essi sono gravati da oneri ai quali sfuggono nei porti inglesi le navi degli armatori esteri. Si assegnerà a questi ultimi un termine di due o tre anni per conformarsi ai regolamenti inglesi.

D'altra parte gli armatori tedeschi e francesi tendono ad adottare gradualmente i regolamenti inglesi che costituiscono un modello del genere.

Ogni qualvolta che sarà provato che un paese possiede regolamenti analoghi a quelli inglesi, sarà possibile esonerarne le navi dall'osservanza dei regolamenti inglesi per quanto concerne il carico.

Il *bill* imporrà pure agli armatori inglesi l'obbligo di non assumere marinai che non conoscano la lingua inglese. Un funzionario sarà incaricato di assicurarsi dell'osservanza di questa disposizione.

Il ministro del commercio, Lloyd, continuando, dice che la questione dei marinai esteri è delle più complesse. Dal 1870 al 1894 la proporzione dei marinai esteri nella marina inglese è aumentata dal 9 al 22 per cento. Essi sono ora 39 mila circa. Questa situazione è dovuta all'aumento considerevole della marina mercantile, il quale rende impossibile il reclutamento esclusivo di marinai inglesi.

BERLINO, 20. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio della colonia di Kamerun.

Si delibera di rinviare al Governo una petizione presentata dai capi Akawa che si lagnano dell'opera del Governatore generale di Kamerun, von Puttkammer.

Si approva poscia una mozione presentata dalla Commissione circa l'aumento delle garanzie giuridiche per gli indigeni, l'abolizione delle pene corporali, dei lavori forzati e delle catene, e l'invio di funzionari indipendenti per compiere un'inchiesta sui reclami presentati.

Si respinge una mozione dei socialisti che chiede l'immediata liberazione dei prigionieri Akwas e si approva poscia una mozione tendente a limitare l'autorizzazione di emettere ordinanze nelle colonie.

Infine si approvano il progetto per la costruzione della ferrovia da Duala ai monti Manengoba ed il bilancio della colonia di Kamerun.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — (*Continuazione*). — Si approva la legge di finanza fino all'art. 16 e quindi si toglie la seduta.

MALLNITZ TAUERN, 20. — Stamane è scoppiato un incendio in una baracca abitata da operai addetti alla costruzione della line ferroviaria.

Sei macedoni sono morti e cinque hanno riportato gravi ustioni.

LENS, 20. — I delegati dei minatori, in numero di 177, riuniti a congresso, hanno respinto, con 167 contro 10, il programma delle otto ore e otto franchi, ed hanno approvato nuovamente all'unanimità, meno una astensione, il programma delle rivendicazioni elaborate oggi. Le proposte delle Compagnie saranno dunque respinte. Un manifesto ai minatori è stato redatto in questo senso al congresso.

Attorno al Municipio stazionano numerosi scioperanti che acclamano lo sciopero.

La folla è trattenuta a stento dai gendarmi.

Finora non è avvenuto nessun incidente.

La gendarmeria ha sequestrato una bandiera rossa agli scioperanti che ne hanno altre due.

Ogni tanto gli scioperanti tentano di avvicinarsi al Municipio ma senza successo.

È stato inviato dagli scioperanti un telegramma al ministro Clémenceau, protestando contro le cariche fatte dalla gendarmeria.

La piazza del Municipio è rimasta occupata dalla gendarmeria fino alle ore sette.

Gli scioperanti non hanno fatto alcuna dimostrazione. Tutto è calmo.

MADRID, 21. — Il presidente del Consiglio, Moret, ha presentato al Re Alfonso XIII le dimissioni del Gabinetto.

Il Re ha invitato Moret a ritornare oggi al Palazzo Reale per apprendere le sue decisioni.

LISBONA, 21. — Il Gabinetto De Castro ha presentato le sue dimissioni, che sono state accettate.

Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio e interno: Hintze Ribeiro — Giustizia: Campos Enriquez — Finanze: Texeira Souza — Guerra: Pimentel Pinto — Lavori pubblici: Ferrero Santos — Marina: Antonio Azevedo — Affari esteri: Venceslao Lima.

Le elezioni legislative sono state fissate per il 29 aprile; l'apertura delle Cortes avrà luogo il 1° giugno.

MADRID, 21. — Il Senato ha approvato definitivamente il pro-

getto sulla giurisdizione dei tribunali militari, redatto dalla Commissione mista formata da senatori e deputati.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni.* — *(Continuazione).* — Il segretariato di Stato per il commercio, Lloyd, continuando a parlare sulla questione dei marinai esteri impiegati nella marina mercantile inglese, dice che se il Governo presentasse un progetto di legge per vietare l'assunzione di marinai esteri da parte degli armatori inglesi, questo produrrebbe la rovina della marina mercantile inglese. (Denegazioni sui banchi del partito operaio — *Grida*: È una questione di salario !).

L'oratore aggiunge che l'ammiragliato non vede serii pericoli per la sicurezza nazionale nell'assunzione di marinai esteri nella marina mercantile.

La maggior parte degli oratori parlano a favore del disegno di legge.

Lloyd dichiara che studierà l'introduzione di un emendamento tendente a vietare la concessione del brevetto di pilota agli stranieri.

La legge è approvata in prima lettura.

WASHINGTON, 21. — Il Governo è certo, in seguito ad un dispaccio da Algesiras, che l'accordo è prossimo a concludersi.

Si ignora quale sia la parte avuta da White nel compromesso, che si crede sia sul punto di essere adottato, ma alcuni diplomatici sono stati informati che egli è l'autore di una modificazione alle proposte presentate.

LONDRA, 21. — L'*Evening News* si dice in grado di affermare che si è ricevuto a Londra un telegramma da Algesiras, il quale dice che la Conferenza è giunta ad un accordo soddisfacente per tutti gli interessati.

La Francia e la Germania sono giunte ad un accordo completo per ciò che concerne la polizia e la questione delle quote di capitale della Banca di Stato marocchina da attribuirsi alle varie potenze.

PIETROBURGO, 21. — A Lodz una banda di rivoluzionari ha sparato colpi di revolver nella sala di un ristorante, ove si teneva una riunione elettorale. I presenti fuggirono, ma i rivoluzionari li inseguirono nella via e ferirono due persone.

La truppa intervenne e, sparando a caso, uccise due persone e ne ferì sette. I rivoluzionari attaccarono un'altra riunione elettorale; i dragoni intervennero e ferirono una donna. I rivoluzionari ferirono un cosacco ed un agente di polizia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 marzo 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	749.25.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 14 2
	minimo 9.9
Pioggia in 24 ore	— —

20 marzo 1906.

In Europa: pressione massima di 776 al nord-ovest, minima di 750 in Val Padana e golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di 3 a 8 mm.; temperatura diminuita; pioggia sull'alta Italia; venti forti del 3° quadrante; Tirreno agitato.

Si è formata una depressione in Val Padana, con un minimo di 750; massimo a 757 sulle isole.

Probabilità: venti forti del 3° quadrante al sud, del 4° altrove; cielo vario al nord-ovest e versante Tirrenico, nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare agitato o molto agitato.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 marzo 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 1	6 8
Genova	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	12 3	7 3
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	13 4	8 5
Cuneo	$^1/_4$ coperto	—	13 7	— 2 9
Torino	$^1/_2$ coperto	—	11 8	6 6
Alessandria	$^1/_2$ coperto	—	14 4	3 5
Novara	$^3/_4$ coperto	—	18 0	4 2
Domodossola	$^1/_2$ coperto	—	10 1	4 0
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	14 8	5 3
Milano	$^3/_4$ coperto	—	13 4	4 6
Sondrio	coperto	—	10 8	2 0
Bergamo	$^3/_4$ coperto	—	10 0	1 2
Brescia	$^1/_4$ coperto	—	12 8	7 0
Cremona	$^3/_4$ coperto	—	15 7	3 5
Mantova	$^1/_2$ coperto	—	12 7	3 7
Verona	coperto	—	12 6	4 8
Belluno	nevoso	—	7 3	0 3
Udine	$^3/_4$ coperto	—	10 4	4 8
Treviso	coperto	—	10 4	5 0
Venezia	coperto	calmo	11 1	5 2
Padova	coperto	—	9 9	4 6
Rovigo	coperto	—	14 4	4 7
Piacenza	$^3/_4$ coperto	—	17 0	3 1
Parma	coperto	—	16 0	3 5
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	16 4	3 0
Modena	$^3/_4$ coperto	—	16 1	4 1
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	15 6	4 7
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	14 4	5 1
Ravenna	sereno	—	15 9	2 0
Forlì	$^1/_4$ coperto	—	17 0	4 6
Pesaro	sereno	calmo	16 8	6 8
Ancona	coperto	mosso	16 1	9 1
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	12 8	5 4
Macerata	coperto	—	18 2	8 3
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	10 5
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	10 9	4 5
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	16 2	4 0
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	14 4	4 1
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	14 8	4 0
Livorno	$^1/_4$ coperto	molto agitato	15 4	9 5
Firenze	sereno	—	15 5	4 6
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	14 3	5 2
Siena	$^1/_4$ coperto	—	12 2	7 3
Grosseto	sereno	—	16 0	7 5
Roma	$^3/_4$ coperto	—	15 5	9 9
Teramo	$^1/_4$ coperto	—	21 2	10 3
Chieti	sereno	—	19 8	11 0
Aquila	$^3/_4$ coperto	—	16 1	6 3
Agnone	sereno	—	12 9	5 3
Foggia	coperto	—	20 7	7 0
Bari	coperto	calmo	22 0	10 0
Lecce	coperto	—	18 0	10 5
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	16 7	10 8
Napoli	coperto	mosso	13 9	10 4
Benevento	piovoso	—	16 1	10 0
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	13 4	7 3
Caggiano	coperto	—	12 2	5 2
Potenza	coperto	—	14 5	5 3
Cosenza	sereno	—	20 6	9 2
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	13 2	4 7
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 8	10 4
Trapani	sereno	calmo	17 9	10 5
Palermo	$^1/_4$ coperto	mosso	17 1	8 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	15 0	7 0
Messina	sereno	calmo	17 4	9 0
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	19 4	9 8
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	17 6	8 9
Cagliari	coperto	legg. mosso	20 0	6 5
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	15 9	4 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*